



ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA
Distretto 2080° R.I.

BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2007 - 2008

Marzo 2008 N° 28

Presidente: Francesco Marotto

Marzo

Mese dell' Alfabetizzazione Settimana del Rotaract



Il mese di marzo è dedicato nel calendario rotariano all' Alfabetizzazione e negli ultimi anni è stato considerato uno dei Temi prioritari del Rotary.

Il Governatore Arzano nella lettera di marzo, di cui evidenziamo alcuni passi, riprende l' analisi di queste tematiche.

“Non a caso questo tema segue il Tema dell'Intesa Mondiale dello scorso mese di febbraio. Infatti uno dei modi migliori per favorire la comprensione fra i Popoli e la pace nel mondo – in una strategia di lungo respiro – è certamente quello di promuovere efficacemente per chi non sa l' insegnamento di come imparare a leggere, scrivere e fare di conto. Solo in questo modo i popoli meno fortunati e quindi più poveri possono diventare più liberi, più consapevoli e più attivi nella capacità di costruire in pace il proprio destino. Da anni il Rotary avvia e sviluppa una miriade di azioni dedicate alla alfabetizzazione in tutti i Paesi del mondo, consentendo a molti bambini,

ma spesso anche ad adulti, di accedere all'istruzione costruendo scuole, attrezzandole, insegnando e soprattutto istruendo gli insegnanti locali in modo da rendere i vari Paesi autonomi nel provvedere all'educazione dei propri cittadini, sempre nel rispetto delle proprie tradizioni e consuetudini. Tutto questo orientato al vero significato del “servire” che, infatti, non deve mai basarsi su mera beneficenza e assistenzialismo, ma piuttosto sul generoso dono di professionalità, creatività e partecipazione personale da parte dei rotariani.”



CAMION CON "JONGLIU PUNTOGLIU"

“Nel mese di marzo, come più volte ricordato, si celebra anche la Settimana del Rotaract. Rivolgo un caro invito a tutti i Club a cogliere questa importante occasione per saldare ulteriormente i rapporti con i giovani del Rotaract scambiando con loro idee, fornendo suggerimenti e sostenendo attivamente i loro programmi.”

AGENDA DI MARZO



8 marzo 2008
Villa Tuscolana
SIPE

Riunione Conviviale
Venerdì 7 marzo ore 20,00
Ristorante “Li Naccari”

Interclub “AUGURI di PASQUA”
Con OLBIA
Domenica 16 marzo ore 12,30
Ristorante “Li Tre Funtani”



EVENTI DI FEBBRAIO

Interclub di Carnevale LIMBARA e DINTORNI

Più o meno consapevolmente negli ultimi tempi stiamo prendendo atto che le iniziative rotariane realizzate sul Limbara e ... dintorni hanno ottenuto e stanno ottenendo un grande successo.



Così è stato domenica 3 febbraio in occasione dell'interclub di Carnevale alle “Tre Fontane” alle falde del Limbara.

Siamo stati onorati, come era successo altre volte, dalla partecipazione consistente di molti Rotariani provenienti da ogni parte della Sardegna. Sono stati con noi gli amici di Olbia, Macomer, Sassari Silki, Sassari Nord, Ozieri, Porto Torres.



Nutrivamo qualche perplessità quando è venuta meno la visita programmata dello

stabilimento della Smeraldina. Abbiamo optato per una visita sulla diga del Limbara e la scelta è stata felicissima. Ad accogliere gli ospiti, proprio sulla collinetta sovrastante la diga, un tonificante caffè caldo con torte di marmellata e pasticcini.



Luisella e Salvina insieme alle altre Signore presenti hanno fatto in maniera impeccabile gli onori di casa. E' toccato ancora a Salvina, nella sua veste di Direttrice della Zona Industriale, illustrare in maniera tecnica e precisa le caratteristiche della grande opera d'arte. Abbiamo scoperto che a pieno invaso la diga ha una capienza di quattro milioni di metri cubi. Non son mancati gli applausi.

La seconda tappa al Ristorante "Li tre funtani". Tutto nei tempi prestabiliti. Dobbiamo fare in modo che i nostri Ospiti siano liberi per le 15 per poter assistere alle sfilate carnascialesche.



Il tepore del Ristorante, gli antipasti vigorosi, i piatti forti della tradizione tempiese

hanno fatto il resto. Gli Ospiti sono contenti, lo manifestano in ogni momento. Riconoscono in ogni occasione il calore della nostra ospitalità, la squisitezza e la profusione delle porzioni, la bontà dei vini di produzione familiare e dei dolci fatti in casa, il sapore inimitabile del moscato tempiese. C'è allegria e serenità come si addice ad ogni riunione rotariana.



Alle quindici gli amici sono lasciati liberi di proseguire la serata come da programma. Infiniti i ringraziamenti, gli abbracci, le promesse di rivedersi quanto prima.



Quando si creano le condizioni ottimali, nell'ambiente rotariano si diffonde e si tocca con mano il senso vero dell'amicizia. Qualcuno degli ospiti si prenota in anticipo per la conviviale di Giugno. A presto.

Mario Rau

Ozieri "La Favata"

San Nicola di Ozieri 23 febbraio 2008

Salone della Fiera Campionaria.

Il nostro Club non manca mai all'appuntamento annuale che i Rotariani di Ozieri dedicano alla loro "celeberrima" favata. Ci stordiscono un po' le curve della strada di Oschiri, ma l'affettuosa accoglienza che ci viene riservata ci fa dimenticare tutto in fretta.

I locali, concessi in via del tutto eccezionale dal Sindaco di Ozieri, vengono inaugurati dai Rotariani sardi che rispondono sempre numerosi all'appello degli amici Ozieresi. Siamo circa 150, un bel numero, inferiore però ai 220 di Giave dell'anno scorso.

Riconosciamo tra gli invitati gli amici di Olbia, Sassari Nord e Sassari Silki, La Maddalena, Ogliastro, Macomer, Siniscola, Nuoro. Forse mancano gli amici di Oristano e di Cagliari. Gli amici di Ozieri non si fanno mancare nulla e per tutta la durata del pranzo il Karaoke funge da sottofondo musicale con canzoni un po' datate ma gradevoli.

Uno spazio tutto particolare lo merita Paolo ormai conosciuto universalmente come il "Maestro frittellaio". Lo spazio lo conquista con la sua simpatia, il suo estro, la sua lingua tagliente. Intorno ai trabiccoli che servono per la preparazione delle frittelle, si forma sempre un gruppo di simpatizzanti e curiosi spettatori o ascoltatori, ammirati dall'abilità del "Maestro" e coinvolti in una sorta di teatrino dell'arte che egli riesce a creare più o meno consapevolmente ogni volta che viene invitato a rendere più gustoso il pranzo di Carnevale.

Mario Rau



La Sede del ROTARY

Cominciano i lavori. Un gruppo di "audaci" volenterosi rotariani si è messo in moto per preparare la nuova sede del Rotary in via Asproni.



Guida la spericolata operazione Giovanni Lepori. Al suo servizio sono il Presidente del Club ed il suo Segretario. Sono preparati ad ogni evenienza e ben allenati. La tuta da lavoro con la quale si presentano all'appuntamento la dice lunga. Ninni D'Alessandro e Pier Mario Posadino non sono meno agguerriti degli altri amici. Mario Rau ha problemi a un braccio, ma collabora attivamente sostenendo a parole la fatica immane dei volenterosi.



La prima difficoltà, assemblare tutto il materiale nel furgone, viene superata brillantemente grazie all'esperienza del Capo della spedizione. Il problema più difficile è superare le scale che portano al Club,

portando a braccia o sulle spalle mobili fatti senza risparmio.



Sono i mobili della “Sala Riunioni” costruiti da un esperto artigiano che ha creato incastri perfetti per creare un unico tavolo a ferro di cavallo progettato nel lontano 1995 da Ciccio Pintus. Abbiamo posto le premesse. Altre cose restano da fare. Ci daranno una mano come sempre le Signore del Club per arredare con tendaggi e quadri da sistemare a regola d’arte? Siamo sicuri che alla fine si otterrà un ottimo risultato. Se poi nobiliteremo la sede con un tavolo da Biliardo che l’amico Nenni ci ha promesso, faremo un figurone.

La sede offre spazi abbastanza ampi per la sala riunioni e per la sala biliardo. Una saletta fungerà da archivio. La sala d’ingresso è tutta da inventare.

Mario Rau

NOTIZIE IN BREVE

Il nostro Presidente Franco Marotto ha attaccato il bisturi al chiodo e ha deciso di godersi la meritata pensione.

Con la delega del Presidente il Segretario del Club Nino Azara ha partecipato il 16 febbraio ad Oristano alle votazioni per la scelta dei rappresentanti sardi per la nomina del Governatore 2010 – 2011.



Interclub di Macomer Visita alla Chiesa di San Pietro a Zuri e al Museo di Tadasuni

E’sempre un vero piacere rispondere all’invito degli amici rotariani, lo diventa ancora di più se la gioiosa occasione è motivo di arricchimento culturale.



Il nostro viaggio è iniziato all’alba di un soleggiato ma alquanto pungente ventisei gennaio prontamente riscaldato da un fumante caffè offertoci a Zuri, punto di incontro con il club di Macomer, in uno scenario suggestivo tra luoghi misteriosi e leggendari.

Un singolare Cicerone dai modi gentili ci ha “traghettato” tra le bellezze della Chiesa Romanica di San Pietro a Zuri smontata e ricostruita, sotto l’egida sorveglianza dell’Ispettore alla sovrintendenza archeologica eil beneplacito di San Pietro.

La storia narra infatti che la Chiesa, risalente al XIII sec., per evitare che venisse sommersa in occasione dell' invasamento del lago artificiale Omodeo, sia stata, nel 1926, smontata e ricollocata in una posizione più elevata, non lontano comunque dal sito iniziale.



Un' epigrafe incisa nella parte alta della facciata ricorda la data di consacrazione, il 1291, e il maestro che eseguì i lavori: Anselmo da Como.



Già ad una prima osservazione ci si accorge della sua singolarità stilistica: romanica con

impronta Lombarda che la differenzia dai più diffusi esempi di impronta Toscana presenti nel resto della Sardegna.



La seconda tappa del nostro viaggio tra questi luoghi incantati, prevedeva un giro in trenino lungo le sponde del lago artificiale Omodeo, realizzato nel 1924 in seguito alla costruzione della poderosa diga di Santa Chiara, per sbarrare il corso del fiume Tirso.

Si tratta di un luogo molto suggestivo, le cui acque nascondono foreste pietrificate, nuraghi, domus de Janas e interi villaggi.

Ogni anno gli alberi riemergono dalle acque silenziose quasi a ricordarci che un tempo, ormai lontano, in questo stesso posto esisteva una brulicante civiltà.



Il trenino continua la sua corsa veloce con gli infreddoliti turisti, ammaliati dalla magica bellezza del lago, quando in un'ansa appare la piccola chiesetta campestre di San Serafino, di origine bizantina, con attorno "sos muristenes" piccole dimore temporanee

abitate dai fedeli durante i novenari di venerazione del Santo.

Sui novenari esistono molte leggende che narrano anche dei novenari dei morti.

Al termine del novenario dei "vivi", si svolgerebbe, secondo una leggenda, il novenario dei morti che si impadronirebbero del villaggio una volta svuotatosi dai festeggianti.



Forse per questo motivo i villaggi vengono chiamati "villaggi fantasma".

L'armonia di quei luoghi così suggestivi evoca magie di danze, canti e suoni.

Suoni particolari, espressione di un linguaggio semplice, arcaico provenienti da strumenti umili e poveri della nostra tradizione che Don Dore, grande amatore e maestro, ci ha sapientemente illustrato durante la visita al museo di Tadasuni, collocato nella sua semplice casa, ultima tappa di questo favoloso viaggio.

Il museo è frutto di una minuziosa ricerca quarantennale, comprende diversi tipi di strumenti dagli aerofoni ai membranofoni, dai cordofoni agli idrofoni.

La famiglia più nutrita è certamente quella degli aerofoni, strumenti a fiato ed aria rappresentata dallo zifolo del pastore, dalle antiche Benas e dalle Launeddas a tre canne e tanti altri la cui dolce e differente melodia ci riporta con la mente ad un popolo di uomini buoni.

Lo strumento che più ci ha colpito è senza dubbio il Trimpanu o Scorio o Moliaghe congegno fonico adoperato dai malviventi in

Sardegna per disarcionare i malviventi a cavallo.

La sensazione, quasi di malessere, suscitata dal suo suono è stata forte almeno quanto la scarica di adrenalina.....

Nulla, però, sarebbe questo museo senza il suo Ideatore che come un buon padre 'cura' i suoi figli suonandoli quotidianamente, facendo sì che un patrimonio così grande continui a trasmettere forti emozioni ai numerosi visitatori.

Riempiti gli occhi, appagate le orecchie il viaggio si è concluso deliziando il nostro palato con i tipici piatti locali preparati e serviti in modo eccellente dalle Signore del Club di Macomer.

Un pomeriggio piacevole ad attendere che la dea fortuna baci i generosi che hanno acquistato i biglietti a favore del museo di Don Dore e poi musiche e balli per finire nella migliore tradizione.....

Anna Manconi Marotto

Tratto da

Tradizioni Popolari della Gallura

Di Maria Azara

(Roma 1943)

Usi sulla nascita

Previsioni sul sesso del nascituro

Quando la giovine sposa è sicura della prossima maternità e il suo stato diviene noto, cominciano le parenti e le amiche a trarre gli auspici per indovinare il sesso del nascituro. Molti sono i mezzi in uso, e tutti coloro che se ne valgono dimostrano grande fiducia nel loro senso di divinazione anche se dal fatto, non poche volte, sono smentiti.

Nelle campagne di Luras, per esempio, si prende un pugno di grano e se ne contano i chicchi. Se dalla numerazione risulta un numero dispari il nascituro sarà maschio, e se il numero è pari sarà femmina.

Anche a Loiri, frazione di Tempio, ma territorialmente più vicina ad Olbia, per il primo figlio si guarda alla disparità o parità di un risultato numerico, ma non contando chicchi di grano, bensì sommando il numero delle lettere dei nomi dei genitori.

A Tempio, invece, si osserva la forma del ventre della donna incinta. Se si presenta di

forma molto sporgente, quasi appuntato in avanti nascerà una femmina; se la rotondità è uniforme sul davanti e sui fianchi verrà alla luce un maschio.

Oppure si chiede all'improvviso alla madre che mostri la mano; se presenta il dorso, il neonato sarà un maschio, se la palma il bambino sarà femmina.

A santa Teresa e ad Olbia – almeno fino a qualche tempo fa – si cercava di indovinare mandando per aria l'osso sternale biforcuto di un volatile, di cui ci si era cibati. Se l'osso, dopo la caduta, si presentava dalla parte convessa si pensava al maschio; viceversa se si trattava della parte concava.

Ad Olbia inoltre si trae la previsione anche in questi altri modi: la donna fa cadere qualche goccia di latte in un bicchiere d'acqua; se va in fondo, il neonato sarà maschio, se rimane alla superficie dell'acqua sarà femmina.



Si fa cadere entro le vesti della madre, dal collo lungo la schiena, una moneta che deve finire a terra, se la moneta cade con la testa in su il neonato sarà maschio.

A Luogosanto sono le pulsazioni della madre che servono per determinare il sesso. Le si tasta il polso, oppure si appoggia un dito nella fossetta del collo dove si sente pulsare l'aorta. Se le pulsazioni sono rapide si tratta di un maschio, se sono lente di una femmina.

Nelle zone confinanti con l'Anglona si tiene conto dei movimenti che fa il bambino nell'alvo materno. Se si agita molto è un

maschio, se sta abbastanza quieto è una femmina.

Altri guardano il viso della futura madre. Se resta in perfetta normalità nascerà una femmina, se invece appaiono macchie sulla pelle nascerà un maschio.

Durante il periodo della gravidanza occorre tenere grande considerazione dei desideri, che manifesta la futura madre specialmente per ciò che riguarda alimentazione e bevande. Se la donna non è accontentata, il bambino dovrebbe portare sul suo innocente corpicino il segno visibile della "voglia" insoddisfatta della madre. Non si deve perciò parlare, in presenza della donna incinta, di frutta precocemente maturate, di primizie portate dalla città in campagna e viceversa, se non si è subito in grado di poterne far gustare alla sposa. Intanto durante gli ultimi mesi della gravidanza la futura madre, aiutata dai parenti, prepara il corredo per il nascituro, cuffie (caretti), camicine, magliette, giubboncini (gipponi), fondini (fundeddi), panni di tela e di lana (di saia), fasce (vaschi) e fasciatori (fascioli). Il De Rosa dice *"che a Terranova (oggi Olbia) questi piccoli capi di biancheria vengono distribuiti per cucirli alle fanciulle che si vogliono invitare come fausto pronostico per il neonato, alla cerimonia battesimale... Le fanciulle di Terranova vi aggiungono a loro spese il pizzo e il serico nastro che deve adornare l'orlo e lo sparato del collo"*.

CONSIGLIO DIRETTIVO

29 febbraio 2008

- SIPE
- Punto sui programmi
- Riunione del 7 marzo
- Auguri di Pasqua del 16 marzo
- Gemellaggio Porto Vecchio (aprile)
- Passeggiata Limbara (giugno)

Bollettino N. 28

Curato da Mario Rau e Ninni D'Alessandro

Con il contributo di

Anna Manconi Marotto

Giuseppina Loverci Rau

Nino Azara

Pier Mario Posadino

Roberto Carbini